

Salute/ Iss: Italiani passano in ospedale un giorno all'anno

17-11-2008 18:37

Presentato "ERA Atlante 2008"

Roma, 17 nov. (Apcom) - Con oltre 53 milioni di giornate di degenza ordinaria e circa 10 milioni e mezzo di accessi in day-hospital, gli italiani trascorrono in ospedale un giorno all'anno. E' questo il dato di partenza che emerge da "ERA Atlante 2008 - Schede di Dimissione Ospedaliera per genere ed USL" il volume presentato all'ISS nel corso di un Convegno e che scaturisce da ERA (Epidemiologia e Ricerca Applicata), un progetto di collaborazione tra Università di Tor Vergata, ISTAT, ISS (Ufficio di Statistica) Ministero della Salute, Nebo Ricerche e finanziato dall'ISS.

A partire da questi dati, ERA 2008 ha rilevato che sono 15,3 milioni, fra uomini e donne, le persone a maggior rischio di passare un giorno in ospedale e 18,4 milioni quelle a minor rischio. Dei 15,3 milioni a rischio più elevato, 15 risiedono al Centro-Sud mentre tutti i 18,4 milioni a minor rischio sono riferiti ad Usl del Centro-Nord.

"Era 2008" traccia le mappe generali del rischio di passare un giorno in ospedale per ciascuna delle 166 micro-aree sanitarie in cui viene suddivisa l'Italia, disegnando un inedito panorama dell'assistenza ospedaliera che consente di comprendere su basi scientificamente fondate dove sono più accentuate le criticità e dove le situazioni positive.

Considerando il complesso dei ricoveri, gli abitanti delle regioni del nord e del centro hanno un rischio minore di essere ricoverati per un giorno in ospedale, tranne la Basilicata. Mentre, le regioni i cui i residenti corrono un rischio maggiore di ricovero sono quelle del Sud, tranne la Valdaosta per gli uomini e la provincia autonoma di Bolzano per entrambi i generi.

Dall'Atlante emerge una Italia praticamente spaccata in due: un centro nord dove dell'ospedale, in termini standardizzati pro-capite, si fa un uso diffusamente meno intenso, ed un centro sud, dal Lazio, esclusa Viterbo, in giù, dove invece il ricorso è maggiore.

Questa prima generale evidenza viene dettagliata in 10 gruppi di diagnosi, appositamente elaborati da ERA e messa a punto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dall'OECD e dall'EUROSTAT.

Sono state così evidenziate due grandi tipologie di mappe di diagnosi di ricovero: quelle che denotano una minore variabilità e vedono un maggiore addensamento intorno ai valori della media nazionale (quali tumori, malattie circolatorie ed altre) e quelle caratterizzate da una elevata polarizzazione nord-sud (come complicanze di parto e puerperio, malattie apparato digerente ed altre).